

**NUOVA GIUNTA
LE REAZIONI****MANTOVANO**«I pugliesi hanno il diritto di sapere perché
gli assessori sono stati cambiati»

«Vendola è ora di andartene» l'opposizione parte all'attacco

«Pronti ad assumere il governo della Puglia»

«Nichì Vendola deve dimettersi perché ormai privo di una maggioranza e responsabile in prima persona di una grave questione morale che egli stesso dice di aver contribuito a far emergere anche con la Magistratura. E noi siamo pronti anche domani ad assumerci la responsabilità di Governo della Puglia»: lo ha detto il coordinatore regionale del Pdl pugliese, Francesco Amoruso, che insieme con il vice coordinatore, Antonio Distaso, e i capigruppo del Pdl alla Regione, Rocco Palese e Roberto Ruocco, hanno tenuto una conferenza stampa sulla situazione politica alla Regione. Tutti avevano in mostra un adesivo con la scritta "Vendola go home".

«Vendola - ha detto Amoruso - ha scelto di criminalizzare alcuni assessori sostenendo oggi che queste inchieste sarebbero anche frutto della sua personale cooperazione con la Magistratura affinché non ci siano zone di ombra e di impunità. Se c'è una logica nelle sue parole lui ed Emiliano devono chiedere a De Castro di rinunciare al Parlamento Europeo e non consentire l'ingresso di Alberto Tedesco al Senato, in modo da consentire che le indagini sull'ex assessore alla Sanità facciano il loro corso fino in fondo. Per parte nostra in Consiglio Regionale presenteremo una mozione di sfiducia al Presidente e chiederemo l'istituzione di una Commissione d'inchiesta regionale sulla gestione della sanità».

Antonio Distaso ha ricordato che «se esiste una questione morale non può riguardare solo i 5 assessori sostituiti e lui non può tirarsene fuori. Non può convincere i cittadini pugliesi che lui in questi 4 anni e mezzo sia stato come Alice nel Paese delle meraviglie. Se esiste una questione morale Vendola ne è, oggettivamente, il principale responsabile. Ci chiediamo se il Presidente oggi fosse stato di centro-destra cosa sarebbe successo». Per il capogruppo di FI-Pdl, Rocco Palese,

«Vendola non può autodefinirsi al di sopra di ogni sospetto. Aspettiamo di conoscere la data del Consiglio regionale in cui verrà a spiegare cosa sta accadendo. Nel frattempo ci chiediamo se stamattina ha detto al pm che lo ha interrogato che da 4 anni e mezzo lui e il suo Governo bocciano nostri emendamenti su: centralizzazione degli acquisti delle Asl, istituzione di comitati di sorveglianza, gare al massimo ribasso, concorsi per valutazioni oggettive dei primari da nominare, selezioni per titoli per i vertici delle Asl. Ha portato al pm le dichiarazioni che rese al Consiglio regionale quando si parlò del conflitto di interessi dell'assessore Tedesco e le dichiarazioni programmatiche del 2005 quando prometteva di bonificare le paludi della sanità? Ha detto che la sua scelta di aumentare da 5 a 7 gli assessori esterni costerà ai cittadini pugliesi 500mila euro in più?».

Secondo il capogruppo di An-Pdl, Roberto Ruocco, «non riteniamo che questa nuova "giuntina" sia in grado per esempio di portare in Consiglio una manovra di bilancio correttiva per 2mila miliardi delle vecchie lire. Cosa che andrà fatta dal Governo regionale

visto che anche la Corte dei Conti certifica che il debito reale della sanità ammonta a 1800 milioni di euro. Basti pensare che con la raffica di aumenti di tasse regionali decisi nel 2007 l'introito fiscale della Regione aumentò di appena 200 milioni di euro per capire cosa si dovrà fare per reperire 1800 milioni. La questione morale si inserisce quindi su uno sfascio totale di tutto il sistema gestionale della Regione Puglia. Per questo secondo noi Vendola deve dimettersi».

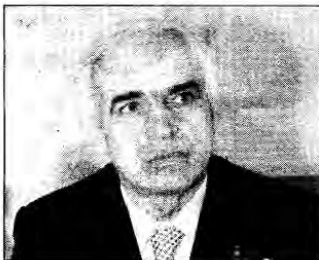
Sulla questione è intervenuto anche il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, per il quale il presidente Vendola deve spiegare perché ha estromesso dalla giunta alcuni assessori mantenendone invece altri. «I pugliesi - sostiene Mantovano - hanno

il sacrosanto diritto di sapere per quali specifiche ragioni ciascuno degli assessori che fino a ieri hanno amministrato la Puglia è stato estromesso dalla giunta. Hanno, in particolare, il diritto di sapere se le ragioni sono, per ciascuno preso singolarmente, giudiziarie, politiche o morali. Questo diritto lo ha pure ognuno degli assessori estromessi: se le ragioni fossero per taluno politiche e per qualche altro giudiziarie, non è bello che tutti indistintamente siano marchiati d'infamia».

«Se peraltro Vendola evoca la questione morale - prosegue il sottosegretario - quest'ultima ha un immediato riscontro in termini di trasparenza: è necessario non solo annunciare che cosa si è fatto, ma perchè lo si è fatto; ciò anche al fine di sgombrare il terreno da cattivi pensieri. Un primo cattivo pensiero, che risale alla estromissione dell'ex assessore Tedesco è che Vendola abbia un canale informativo diretto con la procura della Repubblica di Bari, e che questo orienti le dimissioni e i dimissionamenti dei suoi assessori: è il caso di smentirlo, ma con elementi di fatto».

«Un secondo cattivo pensiero - conclude Mantovano - è che Vendola, in difficoltà per la ricandidatura alla presidenza della Regione, giochi d'anticipo giocando una sua partita, alla quale sarebbe funzionale la "clava" della questione morale».

M. M.



Alfredo Mantovano (nella foto a fianco a destra) sotto segretario al ministero dell'Interno. A sinistra Rocco Palese, capogruppo in Consiglio regionale di Fi-Pdl, e a destra Roberto Ruocco, capogruppo alla Regione di An-Pdl

